

COMUNE DI TORGIANO

PROVINCIA DI PERUGIA

PROGETTO DI VALORIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO STORICO DI TORGIANO

INTERVENTO DI PAVIMENTAZIONE, DECORO URBANO
DI CORSO VITTORIO EMANUELE II
STRALCIO DA PALAZZO GRAZIANI BAGLIONI A PIAZZETTA S.ANTONIO

PROPRIETA' e UBICAZIONE :

COMUNE DI TORGIANO
CENTRO STORICO
CORSO VITTORIO EMANUELE II

PROGETTO DEFINITIVO

TAVOLA :

PD_RPA

OGGETTO :

Relazione Paesaggistica Ambientale

DATA : DICEMBRE 2013

AGGIORNAMENTO : DICEMBRE 2013

FILE\COMMESSE\COMMITTENZA\

PROGETTO DEFINITIVO.dwg

PROGETTISTI:

Maria Assunta Carloni

architetto

via Los Angeles n.3 - 06081 - S. Maria degli Angeli
tel-fax +39 075 8044508 e-mail: carloni@inwind.it
C.F. CRL MSS 67P41 D653X - P. IVA 02322140548

R.U.P.:

Arch. MICHELE FARABBI

TIMBRO/FIRMA



PROGETTO DEFINITIVO
INTERVENTO DI PAVIMENTAZIONE E DECORO URBANO DEL
CENTRO STORICO DI TORGIANO

- CORSO VITTORIO EMANUELE II -

STRALCIO DA PALAZZO GRAZIANI BAGLIONI A PIAZZETTA S. ANTONIO

RELAZIONE PAESAGGISTICA -AMBIENTALE

D.P.C.M. 12/12/2005.

pag. 2 Tipologia di vincolo e fonti normative della disciplina paesaggistica

pag. 2 Introduzione storica

pag. 4 Tipologia dell'intervento

pag. 6 Carattere, ubicazione , contesto paesaggistico dell'intervento e dell'opera

pag. 6 Effetti conseguenti alla realizzazione dell'opera

Tipologia di vincolo e fonti normative della disciplina paesaggistica

Chiaramente riconoscibile da chi provenga dalla direzione Deruta, il centro di Torgiano con la sua prominenza architettonica sventa sul profilo morfologico della valle alla confluenza tra i fiumi Chiascio e Tevere, con un sedime di circa 47000 mq di superficie, racchiuso dal muro di cinta, il centro storico si eleva a 216 ml s.l.m. .

Inserito in Zona "A" del PRG vigente del Comune di Torgiano, in particolare nell'area interessata da P.P.E., l'area e i fabbricati oggetto di intervento sono distinti al foglio n° 28 del N.T.C.U.

Lungo Corso Vittorio Emanuele II si affacciano alcuni palazzi d'interesse storico, in particolare quelli sottoposti a vincolo sono rispettivamente: la Casa Signorelli poi Pallavicini Durazzo, il Palazzo Manganeli, il Palazzo Comunale ed ovviamente il Palazzo Graziani Baglioni che è sottoposto a decreto di vincolo n° 1654 del 28/12/1976, ai sensi della Legge 1089 del 1 giugno 1939, che tutela le cose d'interesse storico artistico, *quale splendido e caratteristico esempio di grande casa patrizia di tipo rustico della fine del '600, pregevole per la robusta architettura tardo-barocca delle facciate in cotto e pietra e per i bei giardini settecenteschi con prospettive.* Degno di attenzione è anche il manufatto tardo ottocentesco della Casa Stocchi, come evidenziato nella Tav. PD_2 allegata al progetto.

Introduzione storica

Per un'analisi storica più dettagliata si rimanda alla relazione tecnica di progetto i seguenti passi ne costituiscono la sintesi finalizzata alla comprensione dell'inserimento del progetto.

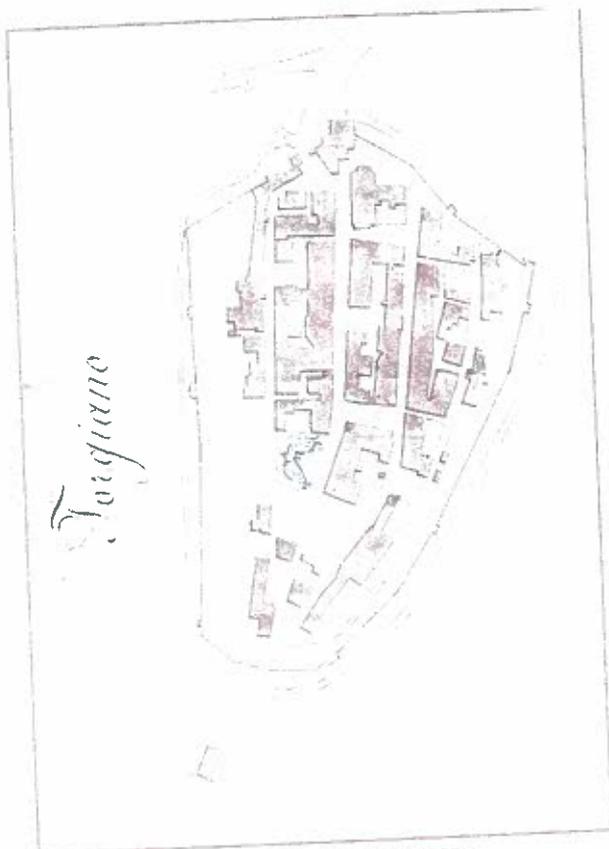
Il *Castrum Torsciani*, sorto su preesistenze etrusco-romane, è collocato a 216 ml s.l.m., l'insediamento non entra a far parte del territorio di Perugia in seguito alla sottomissione delle sue genti, ma alla creazione nel 1276 di un impianto urbano ex novo. Torgiano è racchiuso all'interno della cinta muraria medievale, qui la presenza dei Baglioni, potente famiglia perugina, si manifesta con la Torre. Il castello di Torgiano nasce con l'obiettivo di valorizzare un importante territorio agricolo di collina, già in epoca medievale caratterizzato dall'impianto di vigneti, e di controllare strategicamente la confluenza tra i fiumi Chiascio e Tevere. omonima che fa da avamposto strategico alla città, in prossimità del confine con il territorio di Assisi.

L'impianto originario è ancora oggi leggibile per la sua viabilità semplificata, con grandi edifici allineati lungo le strade principali, con le piazze e le mura opportunamente distanziate dagli orti (FIG.II).



Come rileva il Grohmann nei suoi studi urbanistici sul territorio perugino, tra il medioevo e rinascimento, la città era realizzata con l'impiego di materiali edilizi locali, ovvero con cotto inframmezzato a blocchi di pietra arenaria e ciottoli di fiume. Nonostante i recenti ampliamenti del dopoguerra rimangono chiaramente leggibili le linee ed i contorni dello storico impianto urbano con la Chiesa parrocchiale ed i Palazzi Graziani-Baglioni e Manganelli che dominano struttura urbana con la loro imponenza architettonica (FIG .II)

.FIG. I: La Torre Baglioni a Torgiano . estratto da: A. BALEONEUS – *I Baglioni*. Casa editrice Leo S. Olschki, Firenze, 1964



Piano di Torgiano Lire "Tutti i libri" 1900, disegnato da Giuseppe Ezzetti (BCA)

FIG. II: Torgiano tra settecento ed ottocento –
estratto da: C. AMANDOLI “ *Verso un mondo nuovo* ”
Torgiano alla fine del settecento- Comune di Torgiano-2001

Ancora oggi sul portale d'ingresso del Palazzo campeggia lo stemma col titolo nobiliare dei conti Baglioni con arma d'azzurro e fascia d'oro. Molti dei palazzi urbani sorgono proprio sulle vestigia degli antichi casalingi medievali, di cui resta solo l'antica Casa Signorelli poi Pallavicini Durazzo. Il Palazzi che si affacciano sull'attuale Corso Vittorio Emanuele, saranno costruiti solo alla fine del seicento. Palazzo Graziani Baglioni risale al 1692, il Palazzo Comunale deve la sua facciata ad un intervento “post unitario” della seconda metà dell'ottocento, mentre la Casa Stocchi è attestata al 1887.

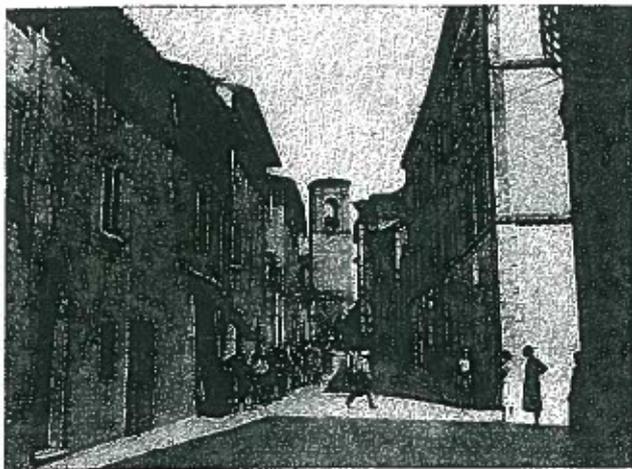


FIG. III: Vista di Corso Vittorio Emanuele II da Piazza Baglioni alla Chiesa – 1935

estratto da: V. FALCINELLI " *TORGIANO*" - 1977



FIG. IV: Vista di Corso Vittorio Emanuele II da Piazza Baglioni alla Porta di Sotto

estratto da: V. FALCINELLI " *TORGIANO*" - 1977

Alcune vecchie immagini di inizio novecento del centro storico rimandano alla prevalentemente funzione di servizio di una comunità agricola. Solo intorno agli anni '70 del secolo scorso lo sviluppo e nascita di nuove attività, legate alla vocazione del territorio, hanno consentito di convertire alcuni antichi edifici a strutture turistico-alberghiere portandolo alla ribalta internazionale per le sue eccellenze enogastronomiche. L'interesse culturale per il territorio di Torgiano trova forse la massima espressione con l'apertura dei due musei permanenti del Vino e dell'Olio da qui la necessità di intervenire anche sulle infrastrutture urbane, con interventi sulla viabilità che sono stati realizzati in più fasi a partire dal 1984 ed hanno conferito al centro storico l'immagine attuale .

Tipologia dell'intervento

Il progetto generale nasce con la finalità di riqualificare il centro storico di Torgiano . L'intervento di pavimentazione e decoro urbano del centro storico di Torgiano, ora parzialmente confinato all'ultimo tratto di Corso Vittorio Emanuele II a partire da Palazzo Graziani Baglioni è pensato come espandibile all'intero Corso e/o alla viabilità principale del perimetro del centro storico.

L'operazione è costruita intorno all'obiettivo di unire sinergicamente pubblico e privato nella valorizzazione del "paesaggio urbano", attingendo dall'identità rurale del territorio e dalla vocazione turistica dell'area, per una educazione alla conservazione della tradizione e alla musealizzazione dei territori e centri rurali, nell'ambito dei programmi atti a sviluppare un'imprenditoria agricola e commerciale nuova, che dare nuovo slancio anche all'attività già essere.

Carattere, ubicazione , contesto paesaggistico dell'intervento e dell'opera

Passeggiando per il centro storico di Torgiano ciò che colpisce di più è la sua dimensione di paese, l'atmosfera quasi domestica che si respira. Le chiese ed i palazzi, le strade ed i vicoli, le piazzette e gli incroci costituiscono un tutt'uno con la vita di uno dei borghi più belli d'Italia.

Le aree verdi pubbliche sono esterne anche se appartengono alle abitudini e agli usi degli abitanti, mentre il centro necessita di un intervento discreto di collegamento tra gli ambiti che restano distinti e l'attenzione oggi si riversa sulla dorsale di Corso Vittorio Emanuele II anche se in questa fase sarà solo parzialmente interessata dal progetto di riqualificazione. Il progetto *congiunto pubblico-privato* deve operare su queste due "mancanze", riproponendo l'atmosfera che caratterizza i paesi della valle del Tevere e far in modo che le nuove funzioni previste per Palazzo Graziani Baglioni consentano anche la fruizioni oltre che degli ambienti interni anche dei spazi esterni ed adiacenti il Giardino storico del Palazzo stesso.

La realizzazione del tratto di nuova pavimentazione parte dall'angolo del suddetto Palazzo Graziani Baglioni fino all'estremità opposta del Corso verso Piazzetta S. Antonio. La soluzione proposta è quella di organizzare lo spazio orizzontale confinato dai marciapiedi come un tappeto urbano ove la sovrapposizione degli elementi crea l'equilibrio, ovvero la ripetizione del pattern tende a connettere visivamente e funzionalmente i principali punti di discontinuità e la scelta di alleggerimento cromatico con finiture chiare e materiali naturali allarga lo spazio visivo della strada che nel tratto interessato tende inevitabilmente a contrarsi.

La nuova pavimentazione è pensata con una scansione di trame alternate di pietra naturale, di colore caldo dorato tipo quarzine gialla , alternata a tratti con tappeto bituminoso colorato (tipo colorbit).

I materiali sono stati selezionati in funzione delle esigenze di mantenere buona parte del sottofondo stradale, ma soprattutto per le potenzialità di scelta su una scala cromatica adeguata alle superfici verticali delle facciate e per le caratteristiche autopulenti sia del materiale lapideo che del tappetino di usura. Tav. PD_3 (Stato di progetto).

Il Corso Vittorio Emanuele II diventa così un corridoio che funzioni come un ulteriore elemento di connessione tra le principali parti vitali del centro, con il suo percorso carrabile mono-direzionale affiancato al doppio percorso pedonale identificato dagli attuali marciapiedi. Qui, infatti, si aprono le cornici delle attività commerciali e i servizi pubblici entro cui gli operatori sono liberi di disegnare e

organizzare le proprie esposizioni o, negli spazi disponibili, anche degli allestimenti ed occupazioni temporanee del suolo.

Le sagome delle grandi sedute inserite in progetto (che sono in realtà fioriere in cui piantare essenze autoctone come il *sorbus aucuparia*) consentono di vivere la strada come uno spazio unico per la socializzazione, in cui sia possibile la convivenza tra popolazioni differenti, durante tutto l'arco della giornata, con aree d'incontro per i giovani e di riposo anche per i più anziani, ove gli ambiti sono diluiti e non sono suddivisi in maniera rigida. Tav. PD_2 (Stato attuale, Planimetrie di rilievo e Documentazione fotografica).

Effetti conseguenti alla realizzazione dell'opera

L'obiettivo di creare uno spazio vivo e significativo, la necessità di costruire relazioni strette tra gli spazi, i suoi abitanti e i fruitori temporanei, l'opportunità di utilizzare gli spazi aperti per feste e momenti di gioco - educativo, oppure di coinvolgere gli abitanti, le categorie commerciali nell'organizzazione degli eventi quali mostre o concerti, mercati o piccole fiere di prodotti tipici conduce anche alla determinazione di scelte progettuali comunque *discrete* e comunque reversibili.

La scelta di cromie chiare e naturali e l'attenzione riservata all'illuminazione vuole comunque valorizzare la tipicità architettonica di ogni struttura che si affacci sull'area trattata ed è finalizzata al tentativo di muovere la popolazione e costringerla a riappropriarsi del centro e a non fermarsi agli ambiti più comodi e già attrezzati. La predisposizione per un'illuminazione d'accento, da collocare occasionalmente sotto gli alberi, rende ancora più poetico l'ambiente e crea in occasioni particolari una nuova prospettiva scenografica.

Una considerazione finale riguarda l'organizzazione della sosta delle automobili. Il progetto accoglie le indicazioni fornite dal Comune in merito alla viabilità e alla sosta, mantenendo i parcheggi di pertinenza lungo il tratto interessato nei giorni feriali, limitandolo occasionalmente nei giorni festivi o per eventi particolari.

Per quanto non esplicitato in questa sede si rimanda alle tavole di progetto allegate, nella speranza che l'intervento proposto, nato dall'analisi attenta dei luoghi e dalla ricerca antropologica sulla vita quotidiana del centro storico di Torgiano trovi riscontro e motivazione nell'attuazione di una nuova graduale re-interpretazione dello spazio urbano.

Torgiano , dicembre 2013

Il progettista

Arch. Maria Assunta Carloni

